

## Gv 15,12-17

<sup>12</sup>Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. <sup>13</sup>Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. <sup>14</sup>Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. <sup>15</sup>Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi. <sup>16</sup>Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. <sup>17</sup>Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri.

Il brano ha un'unità chiarissima, e questa unità è nell'inclusione: *Questo è il mio comandamento, che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi...; Questo vi comando: amatevi gli uni gli altri.*

Ecco il comando di Cristo, il suo comandamento di cui si parlava ieri. Perché noi rimaniamo nello spazio dell'amore con cui egli ci ama bisogna che sia l'amore a comandare tutta la nostra esistenza. La nostra esistenza, i nostri atti, non sono cristiani se non sono tutti immersi e comandati dall'amore.

Quand'è che l'obbedienza è obbedienza cristiana, cioè liberazione, gioia, libertà di appartenere e non soggezione, oppressione o plagio? Quando essa è atto di amore. L'obbedienza o è atto di amore o non è cristiana.

Quand'è che la povertà è povertà cristiana, cioè fiducia, semplicità, sobrietà, e non trascuratezza o inedia? Quando essa è atto di amore, quando è desiderio di condivisione e di assimilazione a Cristo.

Quand'è che la castità è castità cristiana e non esercizio ascetico fine a se stesso e magari compiaciuto dell'uomo gretto, chiuso, o impaurito e indisponibile a donarsi? Quando è amore.

Quand'è che il servizio al fratello è servizio cristiano e non occasione di compiacimento o di dominio sugli altri? Quando è amore.

Tutto nella vita cristiana si riduce all'amore, tutto è comandato dall'amore, ma l'amore è porre la vita per... non è: "me la sento" o "non me la sento", l'amore è quella misura rivelata e comunicata nell'atto del Cristo. Quello è il fondo della nostra vocazione. Quello è il luogo del nostro rimanere...

*Nessuno ha un amore più grande di questo: che uno ponga la sua vita per i suoi amici...* ma meglio sarebbe comprendere: *amati*, allora si capisce che Gesù non sta facendo altro che ripetere quello che ha già detto in precedenza. Infatti aggiunge:

*Voi siete miei amati se fate quello che io vi comando.* Cioè voi siete nello spazio del mio amore (siete miei amati), se vi amerete come io vi ho amato. Cioè se vi renderete disponibili a lasciarvi attraversare da questo amore che dal Padre giunge a voi e che è, in fondo, "porre la vita per"...

Questo amore porta il frutto di nuovi discepoli, allarga e dilata il raggio della gloria comunicata agli uomini, dona la salvezza al mondo... per pura gratuità.

Perché il Signore mi ha fatto partecipe di sé? Perché ti ama. Non c'è un'altra ragione: *non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi, perché andiate.* Ci manda perché vi sia frutto, perché altri uomini conoscano Lui e anche loro rimangano... *perché portiate frutto e il vostro frutto rimanga.*